

Torri Remote...ormai vicine

Qualche anno fa in Svezia cominciava l'esperimento: Saab lanciava il suo sistema di Controllo del Traffico Aereo a distanza per l'aeroporto di Sundsvall, estendendo poi questo servizio anche ad altri aeroporti. Presto sarà la volta di London City in UK e Dublino in Irlanda, dove sono finite le prove di validazione del sistema che in "remoto" consentirà a un singolo controllore del traffico aereo di gestire più aeroporti contemporaneamente. Alla fine di quest'anno, partirà in Norvegia il più grande progetto pilota al mondo per la gestione di un unico centro remoto, in cui i Controllori siederanno davanti a un grande schermo panoramico diviso in più parti, da cui si potranno gestire differenti piste di diversi aeroporti, situati a centinaia di chilometri dal centro stesso.

Qualche tempo fa, quando avevamo chiesto ad Enav chiarimenti in merito al progetto che aveva coinvolto gli aeroporti di Linate e Malpensa, siamo stati informati che si trattava semplicemente di una sperimentazione fine a se stessa, dettata dalla possibilità di utilizzare fondi europei, che altrimenti sarebbero andati perduti. Ci era stato detto che ad oggi l'azienda non ha in progetto alcuna implementazione delle "Torri Remote" in Italia. Invece è bene evidenziare che, in occasione dell'ultima convocazione per il progetto di trasferimento del servizio radar da Olbia a Roma ACC, è stata proprio l'azienda che ha colto (guarda caso) l'occasione per parlarne, trattando l'argomento "Torri Remote" con sorprendente ovvietà.

Siamo pienamente consapevoli che tali tecnologie, ormai, stiano prendendo sempre più piede in Europa e sarebbe il caso che cominciassimo seriamente a confrontarci sul tema. Siamo infatti fortemente convinti che, un'eventuale futura decisione riguardo la sperimentazione e l'implementazione di questi nuovi sistemi, debba per forza passare attraverso un serio confronto, per non assistere nuovamente (come già accaduto troppo spesso in passato) all'ennesima inutile informativa aziendale a giochi fatti !!!

Tra le tante considerazioni che si possono fare, vale la pena evidenziare che queste nuove tecnologie causeranno inevitabilmente un taglio di posizioni operative e conseguentemente di personale, mettendo probabilmente a rischio quel criterio primario e ineludibile, sul quale varrebbe la pena interrogarsi

...la Safety!

Roma, 29/11/2017

FIT-CISL UGL-TA